

## XXXIV.

E Dio parlò a Noè dicendo: « Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figliuoli e le mogli dei tuoi figliuoli con te. Tutti gli animali che hai con te d'ogni carne: volatili, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano brulicare sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino sulla terra ».

Uscì dunque Noè coi suoi figliuoli, sua moglie e le mogli dei suoi figliuoli. E tutte le fiere e tutto il bestiame, e tutti i volatili e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. Allora Noè edificò un altare a Iahvé; prese d'ogni sorta di animali puri e d'ogni sorta di volatili puri e offrì olocausti sull'altare. E Iahvé ne odorò la soave fragranza. E Iahvé disse in cuor suo: « Io non tornerò più a maledire il suolo per cagione dell'uomo, perché il disegno del cuore umano è malvagio fin dalla adolescenza; e non tornerò più a colpire ogni essere vivente come ho fatto. Finché la terra durerà, semenza e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno mai ».

Dio benedisse Noè ed i suoi figliuoli, e disse loro: « Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore di voi e il terrore di voi sia in tutte le fiere della terra e in tutto il bestiame e in tutti i volatili del cielo. Tutto ciò che striscia sul suolo e tutti i pesci del mare, sono dati in vostro potere. Ogni essere che si muove ed ha vita vi servirà di cibo: tutto questo vi do, come già la verzura dell'erba. Soltanto non mangerete la carne che ha in sé il suo sangue. Del sangue vostro poi, ossia della vita vostra, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni animale; e domanderò conto della vita dell'uomo alla mano dell'uomo, alla mano d'ogni suo fratello.

Chi sparge il sangue dell'uomo  
dall'uomo il suo sangue sarà sparso,  
perché Dio ha fatto l'uomo  
tale da essere immagine di Dio.

Quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi, brulicate sulla terra e soggiogatela » (*Gen.* 8, 15-9, 7).

1. *Parlò Dio a Noè e gli disse: esci dall'arca (Gen. 8, 15-16). Fammi uscire dal carcere per lodare il tuo Nome, i giusti mi circonda- ranno poiché mi avrai beneficato (Ps 142, 8). Fammi uscire dal carcere: si riferisce a Noè, che è stato rinchiuso nell'Arca*

dodici mesi; *per lodare il tuo Nome*: per dare lode al tuo Nome; *i giusti mi circondaeranno*: i giusti ti daranno per mezzo mio una corona di lodi<sup>1</sup>; *poiché mi hai beneficato*: poiché mi hai beneficato dicendomi: *Esci dall'arca*.

2. *Il Signore sperimenta il giusto, l'anima Sua odia chi ama la violenza (Ps II, 5)*<sup>2</sup>. Disse R. Jonatan: Un artefice non sperimenta i vasi che sono difettosi, perché non arriva a batterli nemmeno una volta, che essi si rompono. E che cosa sperimenta? I vasi nuovi, che anche battendoli molte volte non si rompono. Così il Santo, Egli sia benedetto, esamina e sperimenta i giusti. Disse R. Josê b. Haninah: Il coltivatore di lino quando sa che il suo lino è bello, più lo batte e più migliora e diventa più pregiato: e quando sa che il suo lino è cattivo, non lo batte nemmeno una volta perché si spezza. Così il Santo, Egli sia benedetto, non sperimenta che i giusti, come è detto: *Il Signore sperimenta il giusto*. Disse R. Eliezer: È simile ad un padrone di casa che aveva due mucche, una forte e l'altra debole. Su chi pone il giogo, se non su quella forte? Così il Santo, Egli sia benedetto, non sperimenta che il giusto, come è detto: *Il Signore sperimenta il giusto*. Un'altra spiegazione di: *Il Signore sperimenta il giusto*: si riferisce a Noè, come è detto: *Esci dall'arca*.

3. R. Judan in nome di R. Ajbû esordì: *Per il peccato delle sue labbra è preso al laccio il malvagio (Prov. 12, 13)*: per la ribellione effettuata contro il Santo, Egli sia benedetto, dalla generazione del diluvio, venne ad essi un inciampo. *Ma il giusto scampa alla disgrazia (Prov. 12, 13)*: si riferisce a Noè, come è detto: *Esci dall'arca*.

4. Sta scritto: *Se l'ira del potente si alza contro di te, non abbandonare il tuo posto (Eccl. 10, 4)*: si parla di Noè. Disse Noè: Come io non sono entrato nell'arca se non col permesso, così io non esco se non col permesso. Disse Noè: Col permesso sono

1. Questa spiegazione in lingua aramaica deve essere desunta da un antico *Targûm*: i giusti offrono a Dio una corona di lode in nome di Noè, ricordandolo nelle loro preghiere (preghiera addizionale di Capodanno).

2. Cfr. 32, 3.

entrato: *Entra nell'arca, e Noè entrò (Gen. 7, 1); Esci dall'arca (Gen. 8, 18), e Noè uscì.*

5. Un'altra spiegazione. Sta scritto: *La sapienza rende forte il sapiente più di dieci governatori che sono nella città (Eccle. 7, 19). La sapienza rende forte il saggio: si riferisce a Noè; più di dieci governatori: più delle dieci generazioni che vanno da Adamo a Noè. E non parlai con nessuno di tutti questi, se non con te: E parlò Dio a Noè, ecc.: Esci dall'arca. (Gen. xxxix, 4)*

6. Sta scritto: *C'è un tempo ed un momento per ogni azione (Eccle. 3, 1). Un tempo era fissato a Noè per entrare nell'arca, come è detto: Vai tu e la tua famiglia nell'arca; ed un tempo era fissato per uscirne, come è detto: Esci dall'arca. Simile ad un amministratore<sup>3</sup>, che partendo da un luogo lascia un altro al suo posto; quando torna gli dice: Esci dal tuo posto. Simile ad un maestro, che partendo da un luogo lascia un altro al suo posto; tornando gli dice: Esci dal tuo posto. Così Noè: Esci dall'arca. Egli non voleva uscire. Diceva: Uscirò e genererò per la maledizione<sup>4</sup>, finché non gli giurò il Signore che non avrebbe fatto venire più il diluvio al mondo, come è detto: Sarà per me come le acque di Noè<sup>5</sup>; quando giurai che non sarebbero più venute le acque di Noè sulla terra (Is. 54, 9).*

7. *Tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli (Gen. 8, 16). R. Judan b. R. Shimon e R. Hanan in nome di R. Shemuel b. Ishaq<sup>6</sup>: A Noè quando entrò nell'arca fu proibita la profezione, come sta scritto: Entrerai nell'arca tu ed i tuoi figli (Gen. 6, 18): da solo; tua moglie e le mogli dei tuoi figli (Gen. 6, 18): da sole. Quando uscì gli fu permessa, come sta scritto: Esci dall'arca, tu, tua moglie, ecc. Disse R. Abbun: È scritto: Nell'indigenza e nella fame stai solo (Job. 30, 3). Se vedi che viene l'indigenza nel mondo e che la fame viene nel mondo, stai*

3. Il Signore aveva affidato a Noè la cura ed il mantenimento di tutti gli esseri viventi che stavano nell'arca. Finito il diluvio, il Signore si riprende il suo ufficio.

4. Distruzione.

5. Il diluvio.

6. Cfr. 31, 12.

solo. Considera tua moglie come fosse sola (mestrata). Disse R. Hunah: Sta scritto: *Ed a Giuseppe nacquero due figli* (Gen. 41, 50). Quando? *Prima che venissero gli anni della carestia.*

8. *Ogni fiera che sta con te fa uscire, ecc.* (Gen. 8, 17). Intendi: Fa che escano <sup>7</sup>, e brulichino sulla terra, e non nell'arca; si moltiplichino sulla terra, e non nell'arca.

*Ogni rettile, ogni uccello, ogni essere che striscia sulla terra* (Gen. 8, 19). Disse R. Ajbû: la parola *che striscia, rômēš*, è scritta piena <sup>8</sup>, per escludere gli incroci; *per le loro famiglie*, per escludere i castrati <sup>9</sup>. Sette fatti sono stati comandati ai discendenti di Noè: sono stati loro proibiti l'idolatria, l'incesto, l'assassinio, la bestemmia, il furto, il membro dell'animale vivo; ed è stato loro ordinato di costituire dei tribunali. R. Haninah b. Gamliel disse: È stato loro proibito il sangue dell'animale vivo. R. Eleazar disse: Anche la mescolanza di due specie. R. Shimon b. Johaj dice: Anche la stregoneria. R. Johanan b. Beroqah dice: Anche la castrazione. Disse R. José: Ai discendenti di Noè è stato proibito tutto ciò che è stato detto nel brano: *Non si troverà in te, ecc.* (Deut. 18, 10-12), poiché sta scritto dopo: *Perché è in abominio al Signore chi fa queste cose, e per questo il Signore Dio tuo li scaccia davanti a te* (Deut. 18, 12) <sup>10</sup>.

9. *E costruì Noè un altare al Signore* (Gen. 8, 20). Considerò <sup>11</sup>, disse: Perché mi ha comandato il Santo, Egli sia benedetto, di abbondare in animali puri, più che in impuri, se non per offrire con essi un sacrificio subito?

7. Il testo è scritto in modo che si possa intendere anche: fa che escano. Si potrebbe anche intendere: dà a loro la possibilità di avere discendenza.

8. In ebraico le parole possono essere scritte in due modi: pieno o difettivo; pieno, se sono indicate anche le c. d. *matres lectionis*. Qui il termine è scritto pieno, e dunque secondo il nostro testo tale particolarità implica un qualche significato, dato che nella Scrittura nulla esiste di inutile.

9. Che non hanno la possibilità di avere discendenza e dunque non hanno famiglia propria.

10. Per tali abominazioni il Signore li ha condannati ad essere cacciati. Se non vi fossero stati tali proibizioni, non sarebbero stati condannati.

11. Come sta scritto, il termine potrebbe derivare dalla radice *bîn*, esaminare, considerare, mentre costruire è da *bānāh*, che è effettivamente in Gen. 8, 20.

*E prese tutti gli animali puri, ecc. Ed offrì olocausti sull'altare.* R. Eleazar b. Jaaqob disse: Sull'altare<sup>12</sup> grande, che sta in Gerusalemme, sul quale offrì (sacrifici) Adamo, come è detto: *Piacerà a Dio più che un toro con corna e unghie (Ps 69, 32)*<sup>13</sup>.

*Il Signore aspirò l'aroma soave (Gen. 8, 21)*<sup>14</sup>. R. Eleazar e R. José b. Haninah. R. Eleazar disse: I figli di Noè offrirono sacrifici pacifici. R. José b. Haninah disse: Offrirono olocausti. Obiettò R. Eleazar a R. José b. Haninah: Sta scritto: *Ed Abele offrì anch'egli dei primogeniti del suo gregge e delle loro parti più grasse (Gen. 4, 4)*: di quei sacrifici di cui si offre il grasso. Come spiega questo verso R. José? Lo interpreta: Dei più grassi. Obiettò R. Eleazar a R. José b. Haninah: *E mandò dei giovani figli di Israele, che offrirono olocausti e sacrifici pacifici (Ex. 24, 5)*. Come spiega questo verso R. José b. Haninah? Interi, senza scuoiarli e squartarli. Di nuovo obiettò R. Eleazar a R. José b. Haninah: Sta scritto: *Ed offrì Jetro suocero di Mosè olocausti e sacrifici (Ex. 18, 12)*. Come spiega questo verso R. José b. Haninah? Come colui che dice: Jetro venne dopo che la *Tôrāh* era stata data. E disse R. Hunah: Erano in controversia R. Jannaj e R. Hijjah il Grande. R. Jannaj disse: Jetro venne prima che fosse stata data la *Tôrāh*. R. Hijjah il Grande disse: Venne dopo che era stata data la *Tôrāh*. Disse R. Haninah: Non vi è controversia. Secondo coloro che dicono che Jetro venne prima che fosse data la *Tôrāh*, i figli di Noè offrivano sacrifici pacifici; e secondo coloro che dicono che venne dopo, offrivano olocausti. E questo va in appoggio a R. José b. Haninah, poiché sta scritto: *Sorgi a settentrione e vieni, o Austro (Cant. 4, 15)*. *Sorgi a settentrione*: si riferisce all'olocausto che si scannava a settentrione. E che vuole dire *sorgi*? Una cosa che dormiva e si risveglia. *E vieni, o Austro*: allude ai sacrifici pacifici che si uccidevano a mezzogiorno. E che vuole dire *viene*? Una cosa nuova. R. Jehoshua di Siknin in nome di R. Levi disse: Anche questo verso viene in appoggio a R. José b. Haninah: *Questa è la legge dell'olocausto (Lev. 6, 2)*: questo è l'olocausto che i discen-

12. Poiché si ha qui l'articolo, deve trattarsi d'un altare ben determinato.

13. Secondo il *Talmud*, 'Abodah zarah 8A, questo versetto si riferisce al primo bue, che uscì dalla terra già del tutto sviluppato, e che Adamo offrì in olocausto.

14. Cfr. 22, 5.

denti di Noè offrivano. E quando parla di sacrifici pacifici, sta scritto: *Questa è la legge dei sacrifici pacifici (Lev. 7, 11). Che offrivano non sta scritto qua, ma: che offriranno, da adesso in poi.*

*Ed aspirò il Signore l'aroma soave (Gen. 8, 21).* Aspirò l'aroma di Abramo nostro padre, che saliva dalla fornace di fuoco; aspirò l'aroma di Anania, Mishael e Azaria che salivano dalla fornace di fuoco. Simile ad un amico del re, che per onorarlo gli mandò un bel vaso. Dopo di lui venne suo figlio e non l'onorò. Successivamente il figlio di suo figlio e l'onorò. Egli disse: *Quant'è simile il regalo tuo al regalo del nonno tuo<sup>15</sup>!* Aspirò il Signore, aspirò l'aroma della generazione della strage<sup>16</sup>. Rab Shalom in nome di R. Menahemah b. Zeirah disse: Simile a un re, che voleva costruirsi un palazzo sul mare, ma non sapeva dove costruirlo. Trovò un'ampolla di profumo, andò e l'odorò, ed in quel luogo lo costruì, come sta scritto: *Perché Egli mise le sue fondamenta sui mari e la rese stabile sui fiumi (Ps 24, 2).* Per quale merito? Per il merito di: *Questa è la generazione di coloro che lo ricercano, di coloro che cercano il tuo Volto, Dio di Giacobbe. Sela (Ps 24, 6).*

10. *E disse il Signore in cuor suo (Gen. 8, 21).* I malvagi sono soggetti alla passione del loro cuore: *Dice lo stolto in cuor suo (Ps 14, 1); Disse Esaù in cuor suo (Gen. 27, 41); Disse Geroboamo in cuor suo (1 Reg. 12, 26); Disse Aman in cuor suo (Est. 6, 6).* Ma i giusti dominano le loro passioni: *Ed Anna diceva in cuor suo (1 Sam. 1, 13); David diceva in cuor suo (1 Sam. 27, 1); Daniele si propose in cuor suo (Dan. 1, 8).*

*E disse il Signore in cuor suo: Non continuerò a maledire la terra (Gen. 8, 21): Non continuerò:* che basti, che basti! I nostri Maestri hanno detto: *Non continuerò:* per i figli di Noè: *non continuerò:* per le generazioni avvenire.

*Poiché l'indole del cuore dell'uomo è malvagia (Gen. 8, 21).* Disse R. Hijjah il Grande: Ha uno scarso valore la pasta il cui fornaio afferma che è cattiva, *perché l'indole del cuore dell'uomo*

15. Anania, Misael e Azaria offrirono il medesimo sacrificio d'Abramo per la santificazione del Nome divino.

16. La generazione della rivolta di Bar-Kokbah contro i Romani, a. 135 d. C., spenta la quale i Romani si abbandonarono a stragi feroci.

è *malvagia*. Abbà Josè il Vasaio diceva: È di scarso valore il lievito il cui impastatore afferma che è cattivo, come è detto: *Poiché egli conosce la nostra natura, si ricorda che siamo polvere* (Ps 103, 14). I nostri Maestri hanno detto: È di scarso valore la piantagione, se colui che l'ha piantata afferma che è cattiva, come è detto: *Poiché il Signore degli eserciti che ti ha piantato ha detto di te cose cattive* (Jer. II, 17).

Antonino chiese al nostro Maestro <sup>17</sup>: Da quando l'indole cattiva è messa nell'uomo? Da quando esce dal ventre di sua madre, o ancora prima, quando non è uscito dal ventre di sua madre? Gli rispose: Quando ancora non è uscito dal ventre di sua madre. Quello replicò: No, perché se gli fosse data quando ancora sta nel ventre della madre, egli forerebbe le viscere del ventre della madre ed uscirebbe. Rabbî l'approvò, perché l'opinione di lui è in accordo con quelle della Scrittura, come è detto: *Perché l'indole del cuore dell'uomo è malvagia fin dalla sua fanciullezza*. R. Judan disse: *Quando si risveglia*, sta scritto <sup>18</sup>, cioè quando si sveglia per uscire dal ventre di sua madre. Di nuovo chiese Antonino al nostro Maestro: Da quando l'anima è data all'uomo? Da quando esce dal ventre di sua madre, o ancora quando non è uscito dal ventre di sua madre? Gli rispose: Da quando esce dal ventre di sua madre. Quello replicò: No. Per esempio, se tu lasci la carne tre giorni senza sale subito essa puzza <sup>19</sup>. L'approvò Rabbî, perché l'opinione di lui è in accordo con quella della Scrittura, come è detto: *Vita e favore mi hai elargito, e la tua cura ha mantenuto il mio spirito* (Job. 10, 12). Da quando mi hai dato l'anima? Da quando ti sei curato di me.

II. *Ancora fin che la terra durerà, semina e raccolto, caldo e freddo*, ecc. (Gen. 8, 22). R. Judan in nome di R. Shemuel: Pensavano forse i figli di Noè che l'alleanza stabilita con loro durasse in eterno? Ma tutto il tempo che il cielo e la terra sus-

<sup>17</sup>. È R. Jehudah il Principe, il compilatore della *Mišnah*, di cui si racconta che stesse in cordiali rapporti d'amicizia con l'imperatore Antonino il Pio.

<sup>18</sup>. Il termine che significa fanciullezza può essere letto, con piccolo cambiamento di vocali, come « quando si risveglia ».

<sup>19</sup>. Come il sale mantiene la carne, così l'anima mantiene il corpo. Quindi l'anima si trova nell'embrione al momento del concepimento.

sistono, la loro alleanza sussiste. Tuttavia, quando verrà quel giorno, per cui sta scritto: *Perché i cieli svaniranno come fumo, e la terra si consumerà come un vestito (Is. 51, 6), Sarà infranta allora in quel giorno l'(alleanza) (Zach. 11, 11)*<sup>20</sup>. Disse R. Ahâ: Chi ha fatto sì che essi si ribellassero a me? Non perché seminavano e non raccoglievano, generavano e non seppellivano<sup>21</sup>. Da adesso in poi, seminazione, raccolta, nascita e seppellimento, freddo e caldo, febbre e brividi di freddo, estate ed inverno: farò venire<sup>22</sup> contro di loro l'uccello, come tu dici: *Gli uccelli rapaci vi passeranno l'estate, e le fiere della terra l'inverno (Is. 18, 6)*. Accadde che uno dei personaggi di quel tempo<sup>23</sup>, c'è chi dice R. Shemuel b. Nahman, soffrì di emicrania. Egli diceva: Guardate che cosa ci ha fatto la generazione del diluvio. Un'altra spiegazione di: *Ancora, finché la terra durerà*. R. Hunah in nome di R. Ahâ: Pensavano forse i figli di Noè che l'alleanza stabilita con loro durasse eterno? Così dissi a loro: *Ancora, finché la terra durerà, ecc., giorno e notte non cesseranno, ma tutto il tempo che il giorno e la notte sussisteranno, anche la loro alleanza sussisterà, e quando verrà quel giorno di cui è scritto: Sarà quello un giorno unico conosciuto dal Signore, né giorno e né notte (Zach. 14, 7), allora: Sarà infranta in quel giorno quell'alleanza (Zach. 11, 11)*. Disse R. Jishaq: Chi ha fatto sì che essi si ribellassero a me? Non perché essi seminavano e non raccoglievano, poiché disse R. Jishaq: Una volta ogni 40 anni essi seminavano, ed andavano da una estremità all'altra del mondo in brevissimo tempo, e camminando sradicavano i cedri del Libano, ed i leoni ed i leopardi erano considerati ai loro occhi come un capello<sup>24</sup>; godevano tutto l'anno in un clima come quello che c'è da Pasqua a Pentecoste. R. Shimon b. Gamliel disse in nome di R. Meir ed anche R. Dossâ diceva egualmente: Metà di *Tishrî, Heshvan* e metà di *Kislev*, semine; metà di *Kislev, Tevet* e metà di *Shebat*, inverno; metà di *Shebat, Adar* e metà di *Nisan*, freddo; metà di *Nisan, Ijjar* e metà di

20. L'alleanza che ho concluso con tutti i popoli (*Zach. 11, 10*).

21. I figli morivano giovani durante la vita dei genitori.

22. *Qais*, estate, deriva dalla medesima radice da cui deriva il termine qui tradotto « faccio venire »; è un gioco di parole.

23. Cioè il tempo in cui è stato redatto il *Midraš*.

24. Che si stacca facilmente.

*Sivan*, raccolta; metà di *Sivan*, *Tamuz* e metà di *Ab*, estate; metà di *Ab*, *Elul* e metà di *Tishrî*, caldo<sup>25</sup>. R. Jehudah conta da *Heshvan*; R. Shimon conta da *Tishrî*. Disse R. Johanan<sup>26</sup>: Nei dodici mesi che Noè era nell'arca, le costellazioni non svolsero la loro attività. Gli disse R. Jonatan: La svolsero, ma non era percepibile. R. Eliezer dice: *Non cesseranno*: se ne deduce che non hanno mai cessato. R. Jehoshua dice: *Non cesseranno*: se ne deduce che avevano cessato.

12. *Benedisse Dio Noè ed i suoi figli e disse loro: Crescete e moltiplicate* (Gen. 9, 1). Perché? Per il merito dei sacrifici<sup>27</sup>.

*Timore e spavento di voi*, ecc. (Gen. 9, 2). Timore e spavento tornarono, ma il dominio<sup>28</sup> non tornò. Quando tornò? Nei giorni di Salomone, come è detto: *Poiché egli dominava su tutto il paese al di qua del fiume* (1 Reg. 5, 4), ecc. Insegna R. Shimon b. Eleazar, e dice: Per un bambino di un giorno vivo, si profana il sabato; ma per David re d'Israele morto, non si profana il sabato. Così diceva R. Shimon b. Eleazar: Un bambino d'un giorno, vivo, non si guarda a causa della donnola o del serpente, che non gli levino gli occhi, il leone lo vede e fugge, il serpente lo vede e fugge. Ma Og re del Bashan morto<sup>29</sup> si custodisce dalla donnola e dai serpenti che non gli levino gli occhi. Tutto il tempo che l'uomo è vivo le creature hanno paura di lui; morto, le creature non hanno più paura di lui, come sta scritto: *Timore e spavento di voi*, ecc.

13. *Ogni essere che è vivo*, ecc., *ma della carne mentre ha la sua vitalità, il suo sangue non mangerete* (Gen. 9, 3-4). R. José b. Abbin in nome di R. Johanan: Ad Adamo, a cui non era permesso nutrirsi di carne<sup>30</sup>, non era stato proibito il membro di un animale vivo, mentre ai figli di Noè, ai quali è stata permessa la carne, è stato proibito il membro di un animale vivo.

25. Per i mesi, cfr. 33, 7.

26. Cfr. 25, 23.

27. Eguale benedizione era stata data ad Adamo, ma qui la ripete in grazia dei sacrifici da loro offerti.

28. Il dominio sugli animali promesso dal Signore ad Adamo.

29. Uno dei re della Transgiordania vinti dagli Ebrei; di lui si racconta che avesse statura gigantesca.

30. Cfr. Gen. 1, 29.

*Ma del sangue vostro domanderà conto* (Gen. 9, 5). Include colui che si strangola<sup>31</sup>; si potrebbe intendere il caso del re Saul, ci insegna il testo «*ma*». Si potrebbe intendere come Anania, Mishael e Azaria, ci insegna il testo «*ma*»<sup>32</sup>.

*Da ogni fiera lo chiederò*: si riferisce a colui che consegna il suo compagno ad una fiera per ucciderlo.

*Dalla mano di ogni suo simile*: da colui che assolda altri per far uccidere un suo compagno. Un'altra spiegazione di: *Da ogni creatura lo chiederò*: si riferisce ai quattro imperi<sup>33</sup>.

*Da un uomo, da suo fratello*: si riferisce ad Esaù, come sta scritto: *Salvami da mio fratello, Esaù* (Gen. 32, 12).

*Chiederò conto della vita dell'uomo*: si riferisce ad Israele, come è detto: *Voi siete il mio gregge, il gregge del mio pascolo; uomini*<sup>34</sup> *voi siete* (Ex. 34, 31).

14. *Chi versa il sangue dell'uomo, all'uomo, ecc.* (Gen. 9, 6-7). Disse R. Haninah: Tutte queste sono secondo le regole dei figli di Noè, con un solo testimone<sup>35</sup>, con un solo giudice, senza testimoni, senza avvertimento<sup>36</sup>, un (omicidio commesso) per mezzo di un mandante, uccidendo un embrione, con un solo giudice.

*Chi versa il sangue dell'uomo avrà sangue sparso dall'uomo*: senza testimoni e senza avvertimento.

*Chi versa il sangue dell'uomo, il suo sangue sarà versato per mezzo di un mandatario.*

*Chi versa sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà versato.* R. Jehudah b. Shimon disse: Anche colui che strozza<sup>37</sup> versa il sangue dell'uomo: il suo sangue sarà versato. Disse

31. La particella «*ma*» limita in qualche modo: lo strangolamento è considerata la forma più comune di suicidio.

32. Il re Saul volle morire volontariamente per non cadere nelle mani dei Filistei; però fu materialmente ucciso da un altro dietro suo ordine, quindi non viene incluso. Anania ed i suoi due compagni rischiarono di essere uccisi perché si rifiutarono di compiere atti d'idolatria.

33. Paragonati agli animali in *Dan. 7*.

34. In ebraico sta al singolare.

35. E non con due, come richiede la Legge ebraica. Si riflette qui lo stato precedente alla promulgazione della Legge.

36. Per essere condannato, il colpevole prima di commettere l'azione riprovata deve essere stato ammonito delle conseguenze che affronta.

37. Quindi non fa uscire sangue.

R. Levi: Colui che uccide e non è ucciso, quando sarà ucciso? Quando tornerà Adamo <sup>38</sup>.

*Chi versa il sangue dell'uomo, dall'uomo.* Quando verrà Adamo, Il suo sangue sarà versato. Insegnò R. Aqibah: Colui che versa sangue è come se diminuisse l'immagine (di Dio). Per quale motivo? Chi versa il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà versato. Perché? *Perché ad immagine di Dio fece l'uomo*, ed è poi scritto: *E voi crescete e moltiplicate*, ecc. Insegna Ben Azzaj: Colui che si astiene dalla procreazione, la Scrittura lo considera come se avesse versato sangue e diminuisse l'immagine (di Dio). Per quale motivo? *Chi versa il sangue dell'uomo*, ecc. Perché? *Perché ad immagine di Dio fece l'uomo*; e che è scritto dopo? *E voi crescete e moltiplicate*. Gli disse R. Eleazar b. Azarjah: Sono belle le parole che escono dalla bocca di chi le esegue! Ben Azzaj predica bene, ma non opera bene <sup>39</sup>. Gli rispose: Io faccio così poiché mi delizio dello studio della *Tôrāh*; ma il mondo si manterrà con gli altri.

15. *Ma voi crescete e moltiplicate, brulicate sulla terra, ed in essa moltiplicatevi* (Gen. 9, 7). Disse Resh Laqish: L'alleanza vale per tutti i climi <sup>40</sup>. Resh Laqish stava occupandosi di *Tôrāh* in un boschetto presso Tiberiade. Uscirono da lì due donne, delle quali una disse all'altra: Benedetto chi ci ha fatte uscire da quest'aria cattiva. Egli chiese loro: Di dove siete? Risposero: Di Mazagah <sup>41</sup>. Egli replicò: Io conosco bene Mazagah, e non vi sono che due case; e continuò: Benedetto colui che ispira l'amore del natio luogo ai suoi abitanti. Un allievo di R. Josè stava davanti a lui. R. Josè gli spiegava e quello non comprendeva. Gli chiese: Perché non comprendi? Gli rispose: Perché io sto lontano dal mio luogo (di nascita). Gli chiede allora: Di dove sei? E quello: Di Gabat-Shammaj <sup>42</sup>. Gli chiese il maestro: E qual è il clima di quella località? Egli rispose: Quando

38. Alla resurrezione dei morti. Si compone l'espressione «dall'uomo» e ne risulta: «è venuto Adamo (l'uomo)».

39. Ben-Azzaj, caso unico, era celibe, e per questo è designato col nome paterno e non col suo. Secondo lui, poiché si occupava totalmente dello studio della *Tôrāh*, era esente da tutti gli altri precetti.

40. Tutte le località del mondo sono adatte ad essere abitate dall'uomo.

41. Oggi rovine di Mazka, a N.O. di Tiberiade.

42. Piccola località di Galilea, vicino a Sefforide.

nasce un bambino noi impastiamo delle spezie <sup>43</sup> e ne spalmiamo il suo cervello perché non lo mangino gli insetti. Disse: Benedetto colui che ispirò l'amore del luogo natale ai suoi abitanti, ed anche in futuro sarà così, come è detto: *E toglierò il cuore di pietra dalla vostra carne e vi darò un cuore di carne* (Ez. 36, 26), un cuore che disprezza <sup>44</sup> ciò che appartiene al compagno.

43. Altra spiegazione: uva non matura. Il significato del vocabolo è incerto.

44. Tale interpretazione riposa sul fatto che *bašar*, carne, e *bošer*, disprezzo, sono simili.